

POESIA

L'oscura visione...

*“In quel tempo, scesa l'oscurità sulla terra tutta,
i più, accecati da annessanti tempeste fuliginose,
si diedero all'ignominia.*

*Per assenza di luce, nel terrore dell'oscurità crescente,
ognuno si prostituì a fallaci salvatori.*

*Li vidi, ed ecco, parevano schiavi ubbidienti,
i quali, in nome di una paventata salvezza,
si fecero volontariamente incatenare a ciò da cui,
invece, avrebbero dovuto fuggire.*

*Nell'oscurità più cupa, non più il sole,
non più la sua luce naturale, ma solo la luce artificiale di codesti salvatori sarebbe
stata, per loro, guida unica e imponente.*

*Nella loro viltà, come sotto ipnosi dall'alto,
si diedero, su alture di monti altissimi,
ad ogni sorta di iniquità abominevole.*

*Difatti l'oscurità che aveva invaso la terra, e da cui, codesti, avrebbero voluto
fuggire, era, come per una profonda penetrazione,
entrata, invece, anche in loro.*

*Ma ecco che, nella valle dei Re, vidi sorgere, dalla polvere della terra,
come per un antidoto naturale,*

uomini eroi portatori di verità su diritti e libertà violati.

E li vidi...; erano miriadi di miriadi...

Tutta la valle fu sommersa dalla loro presenza.

Il loro grido pareva a tratti confuso, ma era spontaneo e genuino.

Essi si rivolgevano agli schiavi insediatisi sui monti gridando:

*<Tornate alla luce del Sole, torniamo tutti all'unica vera sorgente di luce...; essa,
difatti, è vicina, e non tarderà ancora ad arrivare>.*

Ma gli schiavi, aizzati dai loro salvatori,

*come per effetto di un micidiale veleno accecante,
scesero in fretta dai loro monti e si diedero alla guerra.*

*Come bestie inumane, in una moltitudine incalcolabile,
si arrotolavano nella discesa per far vendetta dell'affronto.*

Era una visione orribile.

*In quel tempo, gli innocenti eroi, accerchiati e assaliti con gran furore
da una moltitudine immensamente superiore, in una guerra che fu cruenta e
lunguissima, dovettero fuggire nei boschi per trovarvi rifugio.*

*A quel punto ecco che, compiuta l'ignominia,
la terra fu avvolta dalla tenebre più fitte”.*

Stefano Ligorio

<http://medicinaescienza.wordpress.com>